

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l' Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.

ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 29 Agosto

Esposizione Nazionale Artistica

VENEZIA 1887

(Lettera undecima)

CONCERTI DI GARA

Il X Concerto (IX di Gara) fu dato la sera del 22 agosto dalla Società **Coristica Euridico di Bologna**, diretta dal maestro Luigi Pinto: gli esecutori erano in numero di 46. Si cantarono pezzi di Verdi (Brindisi nell'opera *Aroldo*): di Mendelssohn (*L'Addio e il Mattino*): di Wagner (*La Cena degli Apostoli*): di Pacini (Il coro dei prigionieri nell'opera *Lorenzo De' Medici*): di Donizetti (*Rataplan*): di Brizzi (*Marinaresca* per Baritone e Coro): di Ungarelli (Coro *Il Diverbio*): di Mazzolani (*La Satira*, coro umoristico).

La **Società Corale Allegria di Bassano**, diretta dal maestro Marin Gioacchino, diede l'XI Concerto (X di Gara): accompagnatore al piano, il maestro Giuseppe Lanzarini. Questa società cantò pezzi di Salghetti Drilli (*Dall'Alpi al mare*, coro a quattro mani): di Apolloni (*Inno al Re*, coro a quattro mani): di Sernagiotto (*La Gondola*, barcarola a tre voci): di Mendelssohn (*Beati morti*, coro religioso): di Mörking (*Serenata a Venezia*, coro a quattro voci): di Donizetti (*Rataplan*): di Mendelssohn (*L'Addio alla Patria*): di Mazzolani (*I ciarlatani alla fiera*, coro a quattro voci).

Questa sera (27 agosto) la **Società Orfeonica di Bologna** darà il XII Concerto (XI di Gara). E questo sarà l'ultimo concerto di gara delle società corali, le quali mostraron con quanta solerzia ed affetto si coltivi in Italia la divina arte dei suoni.

Nel magnifico salone dei concerti, illuminato a luce elettrica, udremo cantare questa sera pezzi di Pedrotti (*Fra questi orror*, coro nell'opera *Romea di Montfort*): di Wagner (Coro dei Pellegrini, nell'opera *Tannhäuser*): di Mendelssohn (*Beati i morti in Dio*, e *I giusti avran l'aureola*): di Cherubini (*O salutaris ostia*, Coro): di Verdi (*Fra queste dense tenebre*, Coro nell'opera *La Battaglia di Legnano*): di Ungarelli (*Il suono della sera*, Coro). Gli esecutori saranno 60: maestri, Raffaele Cimini e Attilio Baviera. E anche questa sera il salone sarà affollato come di consueto: sarà splendido, sarà fiorito delle più giovani ed attraenti bellezze veneziane e dei più colti intelligenti di musica.

Finita la Gara Musicale delle Società Corali, la sera del 29 corrente (lunedì prossimo) avrà principio la Gara delle Bande, nel Viale dei Tigli. La prima ad entrare nella lizza... armonica, sarà la **Banda del Comune di Padova**, diretta dal bravo maestro capo musica Giuseppe Palumbo.

Nel vergar queste linee rammento le belle domeniche passate costà in Prato delle Valle, mentre la musica cittadina sonava e le carrozze, dai bei cavalli, e dalle belle signore, si fermavano ad ascoltare. Come erano belle le serene e tepide domeniche di febbraio, quando la beltà padovana portava in giro al sole tutto ciò che natura le ha dato di più attraente, e che si modellava o sotto i velluti o sotto le morbide pellicce. Ricorderò sempre le trecce nere e i neri occhi profondi delle padovane, i begli occhi saettanti da sotto le ciglia stupende: ricorderò il magnifico Prato della Valle, fiorito di tante bellezze e il Caffè del buono e, talvolta, brontolone Gigio Gaggian col suo eterno cappello a cilindro, il quale empieva della sua persona e della sua eterna chiacchiera la bottega, mentre le signore sorbivano lentamente il caffè e il professor Ferrai parlava nel suo bel toscano ad un collega d'università. Tutto rammento, e, alla sua venuta a Venezia,

saluterò la banda della città dove studiai e dove ebbi amici cari e indimenticabili.

Ma torniamo a noi. Gli esecutori sono in numero di 45: e il programma è il seguente:

1. Marcia turca, Mozart.
2. Sinfonia, *Mignon*, Thomas.
3. Atto 3°, *Ugonotti*, Meyerbeer.
4. Ballabile, *Excelsior*, Marengo.
5. Pot pourry, *Salvator Rosa*, Gomez.
6. Polka, *Noncuranza*, Heller.
7. 2ª Rapsodia, *Ungherese*, Liszt.

Siamo certi che la Banda Padovana, fida alle sue tradizioni, si farà molto onore a Venezia.

La sera del 30 agosto prenderà parte alla Gara Musicale la **Banda di Ostiglia**: la sera del 31 quella di Treviso e la sera del 1° settembre la **Banda di Sinalunga**.

E con questa si chiuderà la Gara musicale, a cui, fino ad ora, è accorso tutto il pubblico più scelto e intelligente, convinto di passare due ore deliziosissime nella Sala dei Concerti, un salone che il maestro Angelo Tessarin ha chiamato e chiama il più splendido salone d'Italia. E a proposito del maestro Tessarin, godo nel comunicarvi ch'egli, dietro incarico del Comitato esecutivo, ha compiuta una sua magnifica serenata, ch'ebbi il piacere di udir sonare dallo stesso maestro Tessarin, il quale, come sapete, suona divinamente il pianoforte.

La musica è su poesia del professor Pellegrino Orefice, che, panciuto e contento com'è, mi godevo di guardare mentre anch'egli religiosamente ascoltava la sua poesia musicata. E noi aspettiamo di sentire la bella musica del bravo Tessarin, per parlarvene a lungo.

E i pittori padovani? Prometto di parlarvi di tutti nel prossimo articolo.

LUIGI VIANELLO.

Venezia, 27 agosto 1887.

DOPO DEPRETIS

In una importante riunione elettorale, tenuta in Broni, veniva in mezzo a molti applausi proclamata la candidatura dell'avvocato Angelo Alesina nel Collegio 2° di Pavia vacante per la morte di Depretis.

L'avv. Angelo Alesina — scrive l'ottima *Provincia Pavese* — è un valore vero, schietto, per ingegno, per cuore, per carattere, per senso pratico.

Giovanissimo, ha di già saputo acquistarsi gagliarda fama di giureconsulto; e la sua calda parola suonò dovunque in difesa del giusto, dell'onesto, del patriottismo conculcato.

Operoso come pochi sanno esserlo, esperto ne' pubblici negozi — e ne fa fede l'opera sua come Consigliere provinciale — conoscitore coscienzioso de' bisogni e delle condizioni del collegio dove numerosi amici lo portano a rappresentante e dove egli nacque, noi in lui vediamo il candidato modello, noi in lui vediamo l'uomo, che, domani eletto, saprà accettare il grave incarico con animo grande e, aiutato dalle molte risorse del suo ingegno e della sua attività, far fronte ai molti doveri che gli ne verranno.

Democratico sincero, convinto, ha dato prova di quella forte virtù popolana per cui un gruppo di valorosi, da null'altro ispirati che dalla

carità pe' sofferenti, accorrevano, o fan due anni, in Palermo, dove un morbo schifoso faceva strage; ciò mentre certi petulanti, che ora alzano la testa e domandano l'onore della deputazione, vergognosamente s'occultavano, non appena il male accennava a diventar paesano. S. Cipriano e Portalbera in formino ove l'Alesina si trovò ad assistere i colerosi mentre gli avversari erano ai freschi delle Alpi.

Mentre nell'urna il nome di Angelo Alesina vuol dire:

— Vogliamo a nostro rappresentante un uomo che sappia, voglia e possa fare; vogliamo a nostro rappresentante un uomo che ha dimostrato di saper fare; un uomo che agirà per intima convenzione di coscienza, lungi da ogni esagerazione, e che non piegherà mai alle opportunità grame della giornata.

Vogliamo a nostro rappresentante una persona che degnamente ci rappresenti e in cui si onori cuore e mente, una persona tutta d'un pezzo, uno che aspiri ad esser deputato non per appiccicare alla catenella dell'orologio la medaglietta e intascare il biglietto di libera circolazione, ma perchè vede in quel nuovo ufficio più largo campo per spiegare la propria attività nel servizio della patria.

Nuovi forti nel Belgio

In seguito alla recente legge in proposito, verranno costruiti nel Belgio parecchi forti e fortini sulla Mosa.

La prima linea, quella di Liegi, avrà sei forti e sei fortini, e la seconda di Namur conterà cinque forti e quattro fortini. I fortificati hanno una media distanza di 3 a 3 chilometri e mezzo dall'uno all'altro, e la distanza dal centro dell'opera varia tra i 6 e i 7 chilometri e mezzo. Saranno costruiti in modo da resistere ai moderni mezzi di distruzione.

A valle della Mosa vi sono 26 ponti sul fiume stesso, diciotto dai quali saranno direttamente difesi dal fuoco incrociato dei forti. In quanto alle strade ferrate, dieci linee saranno intercettate dai forti di Liegi e sei da quelli di Namur.

Si rinunciò alla difesa delle valli dell'Amblève, dell'Oarthe e della Sambre, e si decise che tutte le nuove costruzioni fortificative siano eseguite simultaneamente e d'urgenza; come si decise pure di riadattare le fortificazioni di Anversa in modo da corrispondere ai progressi dell'artiglieria attuale.

Il Ministero della guerra credette bene dichiarare che l'aumento delle fortificazioni non porterà alcun aumento sul contingente annuale e che il nuovo organico dell'armata è affatto indipendente dall'organizzazione difensiva della valle della Mosa.

Assicura infine che in caso di guerra il Belgio potrà disporre di circa 130 mila uomini, così ripartiti:

Due corpi d'armata da campagna, uomini 67,732; per la difesa delle posizioni interne 35,985; per i posti avanzati di Anversa 7,390; per la linea della Mosa 12,662; depositi, truppe sedentarie e gendarmeria 5,423.

Corriere Veneto

Da Noventa Vicentina

26 agosto.

AMENITÀ!?!

Non si può assolutamente negare che anche a Noventa i preti commettono cose degne dell'inquisizione; e che le commettono per di più impunemente.

Per Dio! Perché non si pensa a provvedere al decoro del nostro paese, e agli illegali abusi della casta pretina?

Ecco ciò che dobbiamo porre coscienziosamente a titolo di cronaca.

Un certo Don Giovanni Pezzato di Bassano, teneva giorni sono in chiesa dinanzi ad una folla di campagnuoli, un discorso circa i preti. Egli perorò la propria causa; ma spudoratamente. Dopo aver parlato a sostegno della necessità del rispetto dovuto al prete, e della sua potenza divina, argomenti storici ch'egli travisò di pianta, dopo reboanti periodi sulla filantropia e sulla scienza pretina (la quale ultima, disse, « è la sola vera e fa intischiare i preti ») dopo aver detto che il sacerdote è l'unico elemento necessario alla società, dopo avere insomma mostrato di quanto egoismo ed orgoglio, di quante mistificazioni e bugie sia simbolo la tonsura, aggiunse, estendendone l'argomento, press'a poco queste parole: « La società moderna versa in condizioni assai tristi; le prigioni sono piene zeppe di malfattori, la miseria avvilito il contadino; e ciò perchè?... Perché, tu, o popolo, ci hai detronizzati. Solo restituendoci il dominio potrai godere la sospirata felicità; e allora noi non saremo più, come lo siamo adesso, nemici di quell'Italia, che fu resa libera da quattro « mascalzoni ».

Quell'individuo agogna i tempi in cui il rogo, la tortura, il capestro e i trojeschi delitti sacrificavano gli apostoli della verità e della scienza; invece contro chi regge ed onora l'Italia nostra; falsa la natura dei fatti e delle cause; aizza il popolo perchè distrugga l'opera gloriosa compiuta dall'eroismo di tanti prodi che col loro sangue e col sacrificio della loro vita ci hanno redenti, schernisce, biasima, infama i nostri grandi eroi, e ha l'incompatibile ardire di chiamarli « mascalzoni » (!!!) Vigliacco! approfitta della crassa ignoranza del popolo per insinuare falsi principii, per suscitare un cieco fanatismo o pro' di una causa ingiusta e sacrilega, e per gettare l'infamia sui nostri morti.

Anche l'uomo il più rozzo sente un vero amore per la patria, e ne tien alto il prestigio, pronto a sacrificare se stesso al suo decoro e alla sua libertà. E il nostro gesuita, peggio di un galeotto, si dichiara, con tutta la sua incompatibile casta, nemico dell'Italia!...

È tempo che la si finisca. L'ascendente che i preti hanno ricevuto da una falsa tradizione, e che mantengono con mitiche cerimonie e con abusi, è tempo che svanisca di fronte alla luce del vero, e alla prova dei fatti. È tempo che cessino d'essere impudentemente la rovina della società, l'ostacolo più grande al suo reale progresso, il disonore del nostro paese, e dell'Italia tutta. È tempo infine che si riconoscano veri vampiri, banditori dell'assurdo, fautori della superstizione, veri nemici d'Italia, come essi stessi si dichiarano. Si punisca, per Dio, la loro infamia e si provveda al mantenimento del nuovo spirito di civiltà che essi tentano di spegnere, al culto dei nostri sacri ideali, all'onore infine e all'utilità della patria nostra.

Finchè si può, si sorride e si compatisce; ma quando l'egoismo e l'imbacillità compromettono la scienza e la nazione, non c'è animo così basso che non si sdegni e reagisca.

Il giorno 20 corr. fu nostro ospite S. Eminenza il cardinale dei marchesi di Canossa. Noventa seppe accoglierlo col dovuto e relativo rispetto, sebbene, un preteso poeta abbia strombazzato a quattro venti parti poetici infelicitissimi per non dire stucchiati male.

Notiamo anche che tanta bassezza quanta il soldato oratore (?!) aveva imposta a Noventa nella predica succennata.

DA STRA

28 agosto.

Ospite del commendatore Barozzi nella stupenda Villa dei Pisani fu qui oggi S. E. il Ministro plenipotenziario di Grecia a Roma, accompagnato dal console ellenico a Venezia.

Il ministro si mostrò entusiastico della bellezza del sito e della grandiosità del palazzo e parti soddisfattissimo della gita intrapresa.

Fece gli onori di casa la simpaticissima signora Barozzi, coadiuvata e pregiamente dalle sue due gentili quanto belle figliuole.

Sul tramonto gli amici di casa, fra i quali la spettacolare famiglia Alberti che accompagnava numerosi ospiti, vennero a fare la solita visita di buon vicinato e lì per lì furono improvvisati quattro salti *en famille* che finirono di conquistare Sua Eccellenza che presenziava il festino.

In verità la sera stupenda, il parco illuminato vagamente dalla luna, lo scariato dei vestiti di diverse signorine, la vivacità degli intervenuti, tutto insieme produceva un effetto indimenticabile.

Brava la famiglia dell'egregio commendatore; e che simili festuciole, con eccellenze o senza, possano rinnovarsi, credo sia l'intimo desiderio di tutti i convenuti.

Melchior.

Chioggia. — A togliere qualunque equivoco e per far cessare tutti i dubbi intorno al gaz, col quale volessi illuminare la città di Chioggia, l'ing. Alessandro cav. Vanni, dava il primo esperimento d'illuminazione a gaz, accendendo due fiamme nei fanali che guardano la facciata di mezzo, ed altre due sotto gli archivi del palazzo comunale.

Nel cortile del palazzo aveasi già in qualche modo costruito un piccolo gazometro, e quale, in proporzioni dovute, verrà costruito fuori di Porta Garibaldi in una superficie di 200 metri quadrati da destinarsi dal Comune.

Riescitissime le fiamme sotto gli archi e meglio ancora quelle accese nel locale a pianoterra, che serve per l'ufficio di Pulizia Urbana.

Vicenza. — Si inaugurò solennemente il congresso alpino al Teatro Olimpico al suono della musica e col l'intervento delle autorità. Da Schio saluto per Vicenza gli intervenuti. Licy costituì quindi la Presidenza. Parlarono pure il Sindaco e il Prefetto.

La sera al Teatro Eretenio banchetto di 300 coperti; brindisi acclamatissimi.

Corriere Provinciale

DA ESTE

27 agosto.

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE

Ieri a sera vi fu seduta straordinaria del Consiglio Comunale. Fra gli oggetti da deliberarsi eravi la nomina del Consiglio d'Amministrazione del Collegio convitto Municipale. Era quindi del massimo interesse per la istituzione e pel paese, che venissero nominate a quella carica persone che cooperano al buon andamento d'istituto stesso, e quindi riconfermando i sig. Melati e Verdi.

E' da avvertire che fino dall'anno scorso è a rettore del Convitto il sig. Cipelli, capitano del R. Esercito, il quale oltrechè ottenere un'esemplare disciplina, sa anche bene educare gli alunni, specialmente nell'amore alla Patria, ideale pur troppo in molta decadenza, e rabbiosamente avversato dai clericali.

E quantunque la disciplina sia piuttosto rigorosa, e direi quasi militare, alla cui scuola vengono i ragazzi iniziati, tuttavia egli è amato da tutti indistintamente gli alunni, perchè è giusto ed affettuoso e perchè li considera ed tratta come suoi veri figli.

Ma come era a prevedersi la maggioranza del Consiglio essendo composta di clericali intransigenti, e di conseguenza avversi all'istituzione, furono eletti i più furibondi, cioè il sig. conte Carminati noto al mondo intero e l'avvocato Lancerotto.

Si obietterà che essi hanno solo da amministrare, e che non c'entrano nella disciplina e regole interne del Convitto. Questo è vero per regolamento, ma chi può impedire loro di dire al rettore parole di biasimo sul modo d'educare i ragazzi da loro sempre avversato?

Si dirà ancora che non si può giudicare prima di vederli alla prova.

Fa fede dell'opposizione dei clericali al Convitto Municipale la loro intraprendenza nell'istituire altro Convitto di opposti principi guidato dal famoso Bosco, opposizione che si manifesta sempre a tutto quanto sa di liberale e di patrio amore.

Si dirà ancora come credete che siano contrari all'istituzione, se essendo maggioranza in Consiglio non propongo la soppressione del Convitto? Chi si affida a questa prova è ancora più ingenuo. E' chiaro che i clericali non vogliono direttamente e palesemente arrischiare la disapprovazione del paese, che potrebbe per essi manifestarsi molto seriamente; ma cercano indirettamente, sia, con la loro presenza, poco accetta ai genitori liberali dei convittori sia agendo in modo da obbligare il rettore a rinunciare, di farla così morire di anemia, aggiungendo il loro scopo senza comprometterli i coraggiosi.

E di chi la colpa, e quale il rimedio?

La colpa è sicuramente del Paese, perchè ognuno ha ciò che si merita, dei liberali più o meno sinceri i quali non possono mettersi d'accordo; poi perchè dovevasi due anni or sono tentare in ogni guisa lo scioglimento del Consiglio; e finalmente della maggioranza della Giunta attuale, che, pur di restare al potere ricerca ed accetta l'appoggio dei clericali; Giunta che non poteva essere diversa, perchè di quattro assessori, tre sono di quella che alla morte di Garibaldi nel 1882 si astenne da ogni dimostrazione, e fu obbligata a dimettersi.

Il rimedio è difficile ormai; ma l'unico, se possibile, è lo scioglimento del Consiglio.

I veri e sinceri liberali del paese si mettono d'accordo e cerchino il modo di scongiurare questa funesta decadenza, poichè per i clericali non vi è altro principio morale, altra religione che nel credere e giurare nei tempi passati, cioè nell'ignoranza, nella superstizione, e nel poter temporale dei Papi.

DA MONSELICE

28 agosto.

Società del Buon umore — Società Ginnastica — La Filarmonica — Sodalizio Operaio — Il Teatro.

Tanto perchè i cittadini di Monselice non credano morto il sottoscritto dirò qualche cosa. Molte sarebbero le cose da dire, ma le ardue questioni (come le deliberazioni del nostro massimo consiglio) le lascio discutere a chi ha di me maggiore competenza. Mi occuperò soltanto di alcune delle nostre istituzioni.

La Società del Buon Umore, come si sa, chiuse il suo bilancio con un debito di circa 3000 lire; e, come fu detto, i creditori dovevano riscuoterle un poco per volta man mano che venivano incassate le contribuzioni del nuovo esercizio; ma vedendo che scorsero cinque mesi da questa promessa, senza vederne un centesimo, qualche creditore mosse lagnò con

la Presidenza di questa Società, la quale gentilmente ci mostrò i conti, non solo, e ci assicurò che le 600 lire scosse a tutto luglio verranno divise fra i creditori, e fece pure vedere che se tutti i signori soci (specialmente alcuni signori possidenti e negozianti) avessero fedelmente contribuito anche nel nuovo esercizio, o almeno chi accettò le nuove azioni avesse fatto onore alla propria firma le cose non sarebbero così. E' doloroso veramente vedere cittadini che sacrificano i propri interessi per istituire e sostenere associazioni che portano vantaggi e decoro al paese e poi dagli interessati stessi essere trascurati!

Venne nuovamente istituita la Società Ginnastica. Anche a questa Società le desideriamo prospere sorti, purchè i signori Soci sieno fedeli quando si presenta a loro l'esattore!...

Ancora dallo scorso luglio venne eletta la nuova Presidenza della Società Filarmonica nelle rispettabili persone dei signori Centanin, Zoppelli, e Franceschini; inutile spendere due parole su questi nomi ben conosciuti per le loro attività, intelligenza ed amor proprio. Anzi, quanto prima scriverò qualche cosa su questa Società.

Oggi i soci del primo sodalizio Operaio sono chiamati per eleggere il Presidente: la lotta è viva tra il partito della giustizia e della gratitudine e il partito del prete.

Speriamo che i soci amanti della verità e dell'amor proprio non si lasceranno vincere dagli intriganti, ma daranno il voto all'egregio ingegnere Moretti.

Agli amatori del nostro teatro raccomandando un requiem in suffragio della commissione eletta per i lavori del medesimo.

Per oggi punto per riprendere se, e quando occorrerà.

Un Monselicense.

Este. — Oltre alla corrispondenza che pubblichiamo più sopra, ne riceviamo un'altra che ribadisce il chiodo. La pubblicheremo domani.

Ci scrivono: Come va che il *Bacchiglione* in Este viene ad alcuni abbonati consegnato colla distribuzione delle 6 e ad altri con quella delle 9? La risposta al direttore delle Poste Estensi!

Abortiti i primi progetti per il Teatro sembra assicurato lo spettacolo d'opera coll'*Aida* colla Fenice degli impresari che è il Bolli e con una distintissima compagnia, fra cui l'esimia signorina Virginia Checchi.

Gallicia. — A tutto 15 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico di questo Comune, a cui va annesso lo stipendio annuo di L. 2200 comprese L. 250 per mezzo di trasporto.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale e sarà vincolata ad un biennio di prova, e l'etetto dovrà assumere il suo posto entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Monselice. — Ci telegrafano: A presidente della Società operaia venne rieletto l'ing. Moretti con 130 voti su 155 votanti. Non è questa vit-

— Non vorrei riescirvi d'imbarazzo venendo con voi — riprese Pontac. — In una circostanza come questa un estraneo è di troppo.

— Prima di tutto non sei assolutamente estraneo; io ti conosco dacchè sei al mondo, ed i signori Daudierne ti conosceranno presto. Non mi darai nessun imbarazzo.

— Tuttavia non vorrei essere in terzo nel colloquio matrimoniale che avrete colla signora Daudierne — soggiunse Ruggiero con un sorriso forzato.

— Rassicurati, figliuolo, s'accomoderà tutto. Alla Germonière si gode molta libertà. La mamma sta nel salotto, le ragazze passeggiano in giardino o disegnano nello studio, lo zio prende di mira i conigli sulla riva del Beuvron, ed i visitatori fanno quello che vogliono. Ti presenterò alla signora, le dirai lo scopo della tua visita, e se suo cognato sarà fuori andrai a cercarlo, a meno che tu non preferisca discorrere colle signorine, che sono belle ed intelligenti tutti e due. In una mezz'ora io sbrigherò la mia ambasciata colla mamma, e se la risposta sarà favorevole, sarai il primo a saperlo, perchè usciremo insieme. Rimani a pranzo con me?

— Sarebbe un piacere, dottore; ma ho promesso al signor di tornare alle sette.

toria di persona, ma di principio. La morale e l'onestà per mezzo dei nostri bravi operai trionfarono sull'intrigo e sul clericalismo invadente.

A giovedì il resto.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

Il Consiglio è convocato al tocco giovedì 1 settembre per la elezione di tutta la Giunta.

Gli assessori in carica, incominciando dal conte Salvadego, hanno rassegnate le loro dimissioni per lasciare completamente libero il Consiglio nelle nuove nomine.

Non esitiamo un istante ad approvare la liberale decisione della Giunta.

E colla stessa franchezza esprimiamo l'avviso nostro che nelle condizioni attuali del Consiglio, esso non può far altro che confermare il conte Salvadego in assessore anziano, confermare tutti gli assessori dimissionari e colmare i vuoti con persone che armonizzino con essi.

Qualunque altra determinazione sarebbe oggi un errore gravissimo, perchè segnerebbe una divisione di persone, invece che una divisione di idee.

La Giunta attuale ha promesso di presentare presto in Consiglio un piano completo che stabilirà il suo preciso indirizzo nell'andamento della pubblica amministrazione.

Su questo piano deve sorgere una feconda discussione la quale permetta di dividere i partiti secondo i diversi programmi. Allora il programma del raccoglimento, sostenuto da consiglieri autorevoli, il programma della via di mezzo accettato dalla Giunta e il concetto largo degli amici nostri di provvedere con un piano completo a tutte le urgenze della nostra città, potranno dibattersi. Ciascuno potrà allora schierarsi in quella parte dove lo portano le sue aspirazioni, non, come oggi, i suoi rancori. La maggioranza che ne uscirà potrà governare alcuni anni nel suo ordine di idee.

Oggi invece siamo di fronte all'incognita del piano della Giunta ed alla impossibilità di costituire una amministrazione viva diversa dall'attuale. Oggi nessun uomo abbiamo che possa e che voglia fare il sindaco meglio del conte Salvadego.

Noi dunque preghiamo i consiglieri di non mancare alla adunanza del 1° e li preghiamo di

— Sarà per un'altra volta. Ora andiamo a liberare Giannetta che sta in fazione. Presto il carrozino colla giumenta!

Quella visita non torna più tanto gradita a Ruggiero, dacchè conosceva l'incarico del dottore; ma dopo aver domandato d'esser presentato, non poteva ora respingere quel favore senza suscitare i sospetti dell'ex chirurgo maggiore, che era molto perspicace, malgrado la semplicità dei suoi modi.

Inoltre Ruggiero sperava di farlo parlare lungo la strada. Quale delle signorine Daudierne era domandata in isposa? Il povero innamorato avrebbe voluto saperlo finchè era ancora in tempo a combattere il sentimento che gli nasceva nel cuore.

La carrozza aspettava alla porta, sotto la vigilanza della serva.

— Non è elegante il mio equipaggio — disse il dottore — ma è solido, e questa è la migliore qualità in un paese alpestre. E quello che dicevo stamani a Pommeval, che vuol sempre belle carrozze parigine. Un giorno o l'altro egli, andando alla Germonière, finirà col ribaltare.

— Dev'essere Pommeval che lo ha incaricato della domanda di matrimonio — pensò Ruggiero salendo in carrozza. — Ed ora se è tanto ricco sarà bene accolto. Almeno che avesse scelta l'altra sorella.

darci una amministrazione che possa presentarci il suo piano colla sicurezza di vederlo seriamente discusso, indipendentemente dalle simpatie o dalle antipatie personali.

Qualsiasi lotta, qualsiasi opposizione oggi condurrebbe nella mancanza di un programma ad una crisi ingiustificata ed irrimediabile che peserebbe a lungo su tutto l'avvenire di Padova.

Chi questo avvenire vuole spassionatamente considerare deve adunque far voti che dall'urna del 1° settembre esca rin vigorita da buoni elementi la Giunta attuale, col fermo proposito di aprire al più presto in Consiglio una larga discussione che conceda la regolare costituzione di organici partiti amministrativi.

FESTA SCOLASTICA

all'Istituto Centrale Veneto per Ciechi IN PADOVA

Lenire, paralizzare anzi ne' suoi dolorosi effetti la massima delle sventure, la privazione della vista, ecco il concetto con cui il distinto signor professore dott. Giacinto Turazza, direttore banemerito di questo Istituto ne sintetizzava lo scopo altamente pio ed umanitario dianzi alle Autorità cittadine e ad una eletta di invitati alla Festa di giovedì in un dotto e forbito discorso nel quale espose il metodo razionale di educazione seguito dall'Istituto e gli splendidi risultati per esso conseguiti nel corso dell'anno scolastico.

E, giova dirlo, l'Istituto Centrale Veneto a merito precipuo dei preposti alla direzione ed alla istruzione che ivi si impartisce — fra i quali va segnalato per molti titoli l'egregio sig. Francesco Gasparini patrono dell'Istituto stesso — ha questi ultimi anni prosperato in quel che s'attiene allo insegnamento sì della teoria ed esecuzione, che della composizione, struggendo il volgare pregiudizio che vedea nel cieco non altri che un automa che ripeteva macchinalmente il modesto repertorio di musica appreso alla scuola, ed elevandosi anzi a tal grado da riuscire un Istituto modello.

Infatti, se negli altri Istituti confratelli, certo per mezzi dei quali fortunatamente essi dispongono, si nota forse maggiore slancio ed iniziativa nella cura ed educazione dei loro allievi, in effetto questi mancano di una istituzione finita; laddove chi esce dal nostro Istituto basta a sè stesso potendo comporre al pari di ogni altro maestro quello che poi eseguirà sul piano e sull'organo, chè ogni altro strumento musicale molto opportunamente è stato escluso dall'insegnamento. Di tal modo si provvede praticamente a rendere direi quasi superflua pel cieco la luce, a farlo uomo del pari e che ottenga perciò

— La giumenta che il dottore guidava al di sopra del sedile destinato ad un cocchiere, partì al trotto. Quando si cominciarono a vedere le cime degli alberi del bosco, Ruggiero disse:

— Siamo presso alla Germonière. Quando la casa era disabitata, venivo qui ogni giorno; la conosco tanto perfettamente che ci camminerei ancora ad occhi chiusi.

— La signora Daudierne l'ha comperata nel '71; ma nei primi tre o quattro anni non ci si fermava punto, l'educazione delle ragazze la obbligava a rimanere a Parigi.

— Sono due sorelle?

— Due sorelle ed un fratello, che non vale quanto loro.

— Saranno quasi della stessa età — riprese Pontac, per mettere il dottore sul discorso che gli stava a cuore.

— La maggiore ha ventitré anni sonati, la seconda venti e mezzo. E' tempo di maritarle, specialmente la prima.

— E questo si farà presto, a quanto mi avete detto.

— Queste cose non sono mai sicure. Non basta domandare la mano d'una signorina per ottenerla. Queste ragazze hanno diritto di avere delle pretensioni, specialmente Lorenza, e la mamma e donna da imporre loro un marito.

Ruggiero trasalì udendo il nome di

nel consorzio civile quel posto dignitoso che gli spetta.

Ma... mi ci perdoni la digressione, e torniamo alla Festa che anco nella parte musicale fu ruscitissima a giudicarlo dagli applausi spontanei ed unanimi che e maestri ed esecutori strapparono al pubblico, il quale non potea così meglio dimostrare come apprezzare il valore degli uni e l'eccezionale metodo educativo degli altri.

Già i sig. prof. dell'Istituto cav. Bottazzo, Fin e Soranzo contano ben altri esiti brillanti, ed il primo anzi gode meritatamente per essi l'onorificenza che gli venne conferita: era quindi ben da credere che nelle loro composizioni per organo o per harmonium e per piano annunciate dal programma ripetessero il pieno successo degli anni passati.

Accennerò del cav. Bottazzo a due suoi lavori originali e veramente classici: l'*Overture* per organo e la *Suite* per 4 piani a 16 mani, ad una stupenda *Trascrizione nella Noygum di Tomas* del maestro Soranzo eseguita da 38 mani, ed a due non meno commendevoli lavori del maestro Fin sotto le cui dita l'harmonium diventa magico: alcuni *Motivi nella Traviata* ed una *Fantasia nel Roberto il Diavolo* tutti e due eseguiti al pari degli altri pezzi con tocco sicuro, con mirabile sentimento, con effetto invero sorprendente, tali da lasciare di sicuro nei presenti un graditissimo ricordo della Festa ed il desiderio che si ripetano di frequente queste che possono veramente dirsi trionfi dell'arte musicale.

Ed ora un altro desiderio, un voto perchè negli onorevoli componenti il Comitato della Esposizione di Venezia o delle Feste esso trovi validi propugnatori. Dacchè ivi si succedono con crescente entusiasmo gare di cori e di corpi di musica ed altri concerti che allettano i visitatori di quella splendida Mostra artistica, oh! perchè non si potrebbero far pratiche per avere i nostri Ciechi a dar saggio dei loro non comuni meriti musicali?

La sarebbe certo una novità gradita a quei forestieri, oltre di chè il Comitato di cui le trovate inesarribili diverranno a suo tempo proverbiali, è sicuro di avere il plauso di chi sarebbe indovinato nell'istesso pensiero e, non foss'altro, quello del devoto sottoscritto

A. L.

Osipite illustre. — Trovosi in Padova a visitare i principali monumenti S.E. il comm. Pappariopolos, ministro plenipotenziario di Grecia presso il Quirinale; è accompagnato dal console Greco a Venezia. I nostri saluti al distinto diplomatico, tanto amico dell'Italia.

Operazioni di leva. — Ebbero principio le operazioni di esame dei coscritti di leva sui nati del 1867.

Lavori pubblici. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici in Roma ha espresso parere favorevole sui se-

Lorenza, che non era quello ripetuto dall'eco nella roccia di Lemon.

Le parole del dottore sembravano indicare che la sua missione riguardava la maggiore delle sorelle. Germana era la minore dunque?

Ruggiero poteva domandarlo senza tradire il suo segreto.

— Lorenza e la signorina più giovane? — disse.

— No — disse il dottore — è la maggiore, ed io la trovo anche più attraente della sorella che ha tre anni di meno. Sono due fanciulle adorabili, ma Lorenza sarà una donna perfetta.

— Mentre l'altra...

— L'altra ha il germe dei pregi che assicurano la felicità di un matrimonio. Ma si tratta di svilupparli, e questo riguarda il marito. Se saprà farsi amare da lei sarà un uomo felicissimo; ma guai se non la prende pel suo verso! Germana è spensierata, capricciosa, ed ha una testa romanzesca. Si correggerà col tempo di questi lievi difetti. Lorenza invece è già matura per il matrimonio.

— Non c'è più dubbio — pensò Ruggiero rassicurato. — E' la maggiore che sposerà Pommeval.

Entrando nel viale, scontrarono un servitore che portava una lettera alla posta, ed il dottore gli domandò.

— C'è la signora, Battista?

(Continua.)

UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

— Oh! quanto a questo alla Germonière mi ricevono volentieri coi miei abiti d'ogni giorno. Ma questa è una visita eccezionale; a te posso dirlo perchè sei estraneo ai pettegolezzi della nostra provincia. Sono incaricato di domandare ufficialmente la mano di una delle signorine Daudierne.

A questa dichiarazione inaspettata Ruggiero impallidì e rimase muto. Era così evidentemente turbato che il dottore se ne avvide e gli domandò:

— Che cos'hai, ragazzo? Mi fai un viso... come se ti avessi dato una triste notizia.

— Non ho nulla... — balbettò l'ufficiale. — È stata una vertigine. Fa tanto caldo qui...

— Infatti Giannetta ha la mania di fare un fuoco come se si dovesse arrostitire un bue; come se fosse ancora al bivacco della Kabylla.

guenti progetti, che riguardano la mostra città e provincia.

1° Nuova classifica provvisoria dei terreni del consorzio idraulico di Lozzo Valcinta.

2° Progetto per rimonta di difesa dell'argine destro del Bacchiglione alle fronti Bersotti e Meneghini.

3° Progetto per l'adattamento dello stabile Nagrelli per l'uso dell'Istituto Ostetrico in Padova.

4° Domanda della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche per erogazione di acqua del Canale Piovego in Padova.

5° Progetto modificato di ampliamento della stazione di Montebelluna lungo la ferrovia Treviso Feltra Belluno.

Le nostre musiche a Venezia. — Nel Concorso fra le Società Corali in Venezia la nostra Società Corale del « Puntiglio » ottenne la quarta Menzione onorevole come risulta dall'unito specchietto.

Il I. premio alla Società Corale della Cappella del Duomo di Verona, diretta da don Sante Aldighetti. — L. 1200 e un diploma.

Il II. premio alla Società Corale « Amicizia » di Torino, diretta dal m. ing. A. Dalbessia. — Lire 1000 e diploma.

Il III. premio alle Scuole Civiche popolari di Musica di Milano, dirette dal m. A. Leoni. — L. 500 e diploma.

La I. Menzione Onorevole alla Società Orfeonica di Ferrara, diretta dal m. Achille Abbati. — Diploma.

La II. Menzione Onorevole alla Società Corale « Allegria » di Bassano, diretta dal m. G. Marin. — Diploma.

La III. Menzione Onorevole alla Società Corale « Orazio Vecchi » di Modena, diretta dal m. G. Trebbi. — Diploma.

La IV. Menzione Onorevole alla Società Corale del « Puntiglio » di Padova, diretta dal m. L. Danieli.

— Stassera la banda cittadina inizia la serie degli esperimenti pel premio fra le bande. Concorrono oltre la nostra, quelle di Treviso, Ostiglia e Sinalunga. I nostri bandisti sono oggi partiti per Venezia alle ore 1.28 pomeriggio.

I funghi. — Essendo giunti alla stagione in cui si mangia quel prelibato cibo che sono i funghi, il sindaco emanò le solite avvertenze.

I Funghi mangerecci, più comuni, ed innocui per le loro qualità naturali, sono:

il Tartuffo volg. Tartufola
lo Spugnolo volg. Sponzolo
il Porcino buono volg. Boleo Sbrisa
il Fungo rossetto volg. Boleo Albarello

l'Uovolo buono volg. Boleo coco.
il Pratejuolo volg. Fonghetto bianco ed altri che non presentano caratteri sospetti. I migliori Funghi per altro possono diventare nocivi se non sieno freschi, o, peggio, se comincino a marcire.

In caso di avvelenamento si procuri il vomito, e si sostengano le forze con vino, rkum ed altri liquidi spiritosi, astenendosi dai purganti, dall'aceto, dalle bevande acquose ed acide; ma si abbia poi l'avvertenza di chiamare subito il medico.

Un colpo di sodia per pagamento. — Questa mattina e precisamente verso le ore 4 e mezzo certo B. Antonio, in istato di ubriachezza attaccava lite col conduttore del Caffè Dante al Carmine, perchè non voleva pagare parecchie bibite; nell'alterco l'ubriaco prese una sedia e gliela slanciava addosso, ma invece di colpire il caffettiere la sedia andò a ferire altro individuo, certo P. P. ferendolo leggermente al naso.

Dopo ciò se ne andò coi suoi amici senza pagare il conto.

Una al di. — Gigetta è una bambina bene educata, e sa che vi son cose che non si debbono nominare, perchè il nominarle sarebbe dire delle parolacce.

Ieri sera coricandosi essa dice alla mamma:

— Mamma, bisognerà che tu mi faccia delle camicie più lunghe, perchè, quando mi chino, mi si vedono tutte... le parolacce!

Bollettino dello Stato Civile del 27 Agosto

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine O.
Morti. — Carisi Francesco di Giacomo di mesi 10, di Padova — Frison Vincenzo di Innocente di anni 45, villico, celibe, di Campodarsego — Garibaldi Michele fu Gaetano d'anni 49, merciaio, coniugato, di Milano — Un bambino esposto:

Spettacoli d'oggi

Sta. Uniti — Concerto. Ore 8 1/2.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 29 Agosto.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	98 60. —
Fine corrente	»	98 67.1/2
Fine prossimo	»	98 70 —
Genove	»	78 35 —
Banco Note	»	2 02.1/2
Marche	»	1 24.1/4
Banche Nazionali	»	2160 —
Banca Naz. Toscana	»	1137 —
Credito Mobiliare	»	993 —
Costruzioni Venete	»	304 —
Banche Venete	»	364 —
Cotonificio Veneziano	»	204 —
Credito Veneto	»	264 —
Tramvia Padovano	»	—
Guidovie	»	85 —

Anche nella scorsa settimana abbiamo della migliorata su tutto e quantunque si chiuse a prezzi meno brillanti, tuttavia notasi in generale molta fermezza con disposizioni eccellenti sulla maggior parte dei valori.

Il nostro Consolidato 5 0/0 a 98.50 fine agosto — a 98.87 1/2 fine sett.

Obbligazioni interprov. 5 1/2 0/0 1112.
Obblig. interprovinciali 5 0/0 528.
Obblig. Acciaierie di Terni a 470 più interessi.

Obbligazioni Credito Fondiario Banca Nazionale a L. 484 più interessi.

Obblig. Soc. Veneta per Imprese e C. P. a L. 500. — più interessi.

Le Azioni Costr. Veneta a L. 305.
» Banca Veneta a 364.
» Credito Veneto a 260.
» Acciaierie Terni a 527.
» Cotonificio Venez. 204
» Guidovie a 85.

Prezzi qui praticati delle seguenti

Obbligazioni:		
Napoli 1868	L.	153. —
Napoli 1871	»	242 —
Unificato Napoli	»	92.50
Buoni Napoli	»	22. —
Reggio Calabria	»	105.50
Firenze 3 p. 0/0	»	65.40
Pisa 1871	»	67. —
Croce Rossa Italiana	»	27. —
Milano 1861	»	35. —
Milano 1866	»	11. —
Venezia 1869	»	22.75
Genova 1870	»	135. —
Barletta 1870	»	35. —
Bari 1868	»	55. —
La Masa	»	4. —

Cambi		
Londra 3 mesi e 3 0/0	L.	25.33 —
Germania vista	»	1.24 90
Austria »	»	2.02 1/2
Francia »	»	100.60 —

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Bossuet opina che tutte le passioni dell'uomo possano ridursi a una sola: l'amore facendone le seguenti considerazioni:

« L'odio che provasi per qualche oggetto proviene solo dall'amore che s'ha per qualche altro; il desiderio è un amore ad un bene non posseduto, come la gioia è un amore ad un bene conseguito; l'audacia è un amore che intraprende ciò che v'ha più difficile per posseder l'oggetto amato; la speranza è un amore che si lusinga di posseder quest'oggetto; la disperazione è un amore desolato del vedersene privo per sempre; l'ira è un amore irritato dall'idea di vedersi involato il proprio bene, e però fa ogni sua possa a difenderlo, ecc.; all'ultimo, toglì l'amore, non esistono più passioni: supponi l'amore e le farai nascere tutte. »

Due giorni d'un almanacco

29 Agosto Lunedì — Muore Carli G. R. di Capo d'Istria, distintissimo astronomo e filosofo. 1720-1795 — S. Giovanni.

30 Agosto Martedì — Pomba G. di Torino, rinomatissimo editore, m. 1849 — S. Rosa.

Annunzio bibliografico

Il Giardinaggio

Questo giornale di floricoltura e frutticoltura premiato con Medaglia di prima classe nella recente Esposizione Orticola generale di Firenze (esce in Torino in 12 a 16 pagine con 120 e più incisioni all'anno e costa lire 3 annue), coll'ultimo numero ha introdotto notevoli miglioramenti e magnifici fregi che lo rendono il non plus ultra del lusso e dell'eleganza.

L'ultimo numero contiene:

Coltura delle rose — Coltivazione nei vasi — Nuova pianta da appartamento (con incis.) — Aster Sinensis « Cometa » novità (con incis.) — La coltura industriale dei fiori per profumeria — Portafiori per sala fatto in casa (con incis.) — Talea multiple con foglie (con incis.) — Per guarire il bianco nei rosai — Conservazione delle Susine — Come si aumenta il volume delle frutta — Contro le formiche — Il culto di Flora in America — La Silene inflata per cibo — Divieto d'importazione in Francia di prodotti orticoli — Esposizione di rose — Fiori italiani in Austria — Xanthoxera sorbifolia (novità) — Fritillaria Imperialis (novità) — Begonia Arthur Mallet (novità) — Nuova Fuchsia — Aiula XXX. (con incisione) — Cataloghi — Domande offerte, ecc. ecc.

Direzione del giornale — Via Alfieri, 7 — Torino.

Un po' di tutto

Maestra omicida. — Nel comune di Castelcivita, in quel di Salerno, la maestra Rosa Giardini percorse la sua alunna Caterina de Crescenzo, ragazza di 11 anni, in guisa che, per le riportate battiture, questa moriva.

Due suicidi. — A Parigi nel quartiere del Marais certo Lecoq, uomo sulla cinquantina, negoziante, sparvasi un colpo di revolver alla testa e rimaneva tosto cadavere.

Pochi minuti dopo accorreva nell'abitazione del suicida una giovane signora — l'amante di lui — la quale avvistata del funesto proposito del Lecoq, aveva sperato di arrivare in tempo per scongiurare la catastrofe. Quando seppe del compiuto suicidio, volle vedere il cadavere e a grande stento ne fu distaccata; ma appena tornata a casa ella si avvelenò.

Vuolsi che Lecoq si sia dato la morte pel dispiacere arrecatogli dalla sua famiglia che avversava il di lui matrimonio con l'amante.

In bocca al lupo. — Certo Claron condannato ai lavori forzati e deportato alla Nuova Caledonia, arrivò ad evadere e riparò a Sidney nell'Australia.

Per rivedere la patria francese e fare il viaggio gratis, pensò bene di nascondersi in fondo alla stiva del vapore Natal, in partenza per Marsiglia, e là in fondo lo trovarono affamato due marinai ch'ebbero pietà di lui e gli diedero da mangiare e lo tennero nascosto.

Ma più tardi fu scoperto e ierl'altro quando il Natal arrivò a Marsiglia i due marinai, unitamente al forzato, furono consegnati all'autorità giudiziaria.

Un lord idrofobo. — Scrivono da Londra, che lord Danerale, il quale era stato morso al pari del suo cocchiere da una volpe affetta di idrofobia, trovasi ora in istato disperato.

Il nobile lord e il suo cocchiere erano sottoposti alla cura Pastour, la quale è stata inefficace per il padrone, mentre il cocchiere sta benissimo.

Ultime Notizie

SVIAMENTO TRENI

Verona, 29 agosto.

(Nostra cartolina)

Ieri mattina a Dossobuono avvenne uno sviamento di treni.

Quando il treno 1273 che muove da Mantova alle ore 8.30 ant. entrò nella stazione di Dossobuono il macchinista si accorse che il treno andava sovra un binario falso. Diede l'allarme e lo scambio fu corretto, ma la macchina l'aveva oltrepassato sicchè andò su un binario e il restante del treno, di quaranta carrozze, su un altro. Sette carri carichi di pietre si

rovesciarono; il binario rimase ingombrato; fortunatamente i passeggeri non subirono alcun danno perchè le carrozze loro attaccate in fine del treno.

Il servizio non subì alcun ritardo.

Elogiasi la prontezza del macchinista che evitò ogni disgrazia. Gli ispettori Gelmi, Cavalieri e Stocchi recaronsi sul sito per una inchiesta.

(Nostri dispacci)

Roma, 29, ore 8.30 ant.

Ritensi generalmente eccessive le misure del sindaco Torlonia contro i giornali che esagerarono le notizie sul cholera. Intanto il giudice istruttore si occupa della denuncia contro il Corriere del Mattino di Napoli.

La Tribuna esorta il governo a star fermo nella questione della pesca nell'Adriatico. La Riforma ne fa questione di ogni accordo coll'Austria.

La Riforma dice che dopo approvato il Codice Penale converrà provvedere alla riforma delle carceri che trovansi in pessime condizioni. Si presenterà al Parlamento dal ministro dell'interno apposito progetto di legge.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Cadice, 28. — Nella prossima riunione del Consiglio Comunale di Cadice, si approverà la proposta per conferire la cittadinanza onoraria al duca di Genova, come prova dell'unanime simpatia conquistata.

Semlino, 28. — La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto, datato da Budapest 25 agosto, fissante l'elezione dei deputati per la Skouptchina il 29 settembre. I deputati saranno 208, di cui 52 nominati dal re con mandato triennale.

Londra, 28. — Vi fu una dimostrazione numerosa di operai a Trafalgar-Square. Parlò il deputato Biggar. Poscia fu adottata una risoluzione che biasima energicamente il proclama del Governo contro la Lega irlandese, e che afferma che tutti i presenti sosterranno la lega della resistenza contro il bill di coerezione.

Cose afgane

Bombay, 28. — L'Emiro dell'Afganistan è tuttora a Payhman. La sua salute è abbastanza buona, ma la pedagra aumentò alla gamba sinistra. Abdarhaman si recherà a Ghuzni il 13 settembre.

Teheran, 28. — I fuggiaschi afgani traversarono Sabrawir e tagliarono le linee telegrafiche. Furono avvistate le truppe scagliate al confine del Mar Caspio fino a Relutschistan.

Cose di Bulgaria

Sofia, 27. — I circoli ufficiali si mostrano più ottimisti dei primi giorni essendo convinti che l'Austria, l'Italia e l'Inghilterra si opporrebbero ai mezzi di coerezione che fossero proposti.

I negoziati colle Potenze risulteranno soltanto a mantenere lo status quo.

Alcuni agenti di Potenze sono autorizzati ad avere relazioni ufficiose e personali col principe. Invece, dicesi che l'agente francese sarà prossimamente richiamato.

Varna, 28. — La risposta della Russia alla nota della Porta relativa alle attribuzioni di Ehrenroth, dice che Ehrenroth avrebbe in Bulgaria e nella Rumelia orientale le stesse attribuzioni del Principe di Bulgaria. La durata del suo mandato si limiterebbe al tempo necessario per formare un gabinetto e procedere all'elezione del principe. La Germania agisce energicamente presso il Sultano e la Porta, appoggiando le vedute della Russia.

Parigi, 28. — Hassi da Vienna: In alcuni circoli considerasi l'intervento militare della Russia in Bulgaria quasi certo, qualora la Turchia non prenda l'iniziativa o non agisca energicamente contro Coburgo.

Sofia, 28. — Coburgo passò in rivista la guarnigione. Credesi che Stambouloff sia deciso di formare il gabinetto.

F. ZON, Direttore responsabile.

G. CUZZERI e C.
PADOVA
(Vedi avviso 4.° pag.)

Maria Anna Antonelli Callegari

La mattina del 29 luglio 1887 ore 9 circa, veniva in breve ora barbaramente strappata da questo mondo (laureata in Lettere e Storia nella R. Università Patavina).

Modello di figlia, sposa e madre di poche ore; educatrice saggia e gentile, intelligentissima, mite, operosa, graziosa figura, elettissimo spirito, immacolato carattere, viveva quasi solitaria dedicandosi a profondi studii, coltivando il suo forte ingegno. Adorata dalla famiglia perchè era un angelo di bontà; amata altamente, e stimata da quanti la conoscevano.

La povera Maria doveva a soli 26 anni morire! ben amara e sorte ingrata!

Agli sventurati genitori, allo sposo prof. Ettore Callegari, ai fratelli e sorelle, cui lasciò nel più profondo dolore, rechi un qualche conforto la memoria delle tante virtù della cara estinta.

E questo umile tributo consacra e ricorda

L'amico
Giovanni Battista Trevisan.

MALATTIE

dell'orecchio, della gola e del naso

IL Insegnante ologia e laringologia
Dott. V. Grazzi, nel R. Istituto degli studi superiori e di perfezionamento in Firenze, darà consultazioni in Padova (Albergo della Croce d'Oro) un solo giorno, il 4 Settembre, dalle 10 alle 11 ant. per le suddette malattie, di cui è specialista.



Ultima Lotteria

ITALIANA

AUTORIZZATA DAL REGIO GOVERNO

Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, N. 3754, Serie 3.

Premi ufficiali pagabili in contanti senza alcuna ritenuta, da L. 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5,000, 1,000, 500, 100 e 50 minimo l'intero importo dei quali trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano, Società Anonima

Capitale VENTI MILIONI Versati

Ogni biglietto costa

UNA LIRA
e concorre per intero a tutti i premi

I GRUPPI

da 5, 10, 50 e 100 biglietti del prezzo di 5, 10, 50 e 100 lire possono vincere rispettivamente

da L. 250 a 200000
» » 500 a 250000
» » 2500 a 297500
» » 5000 a 304500

I Biglietti si vendono

In GENOVA presso la Banca Fratelli Casarato di Francesco, incaricata dell'emissione.

In TORINO e MILANO presso la Banca Subalpina e di Milano.

In PADOVA presso Carlo Vason cambio valute, Via Gallo.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiovalute.

C. P. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

Premiata con Medaglia all'Esposizione Nazionale di Milano 1881

Analisi dell'Acqua Minerale Ferruginosa di

S. TA. CATERINA

in VAL FURVA (presso Bormio)

fatta dall'illustre chimico Cav. Professor ANGELO PAVESI

Acido carbonico	gram. 2,4160
Calce (ossido)	» 0,3097
Magnesia (ossido)	» 0,0536
Ferro (ossido)	» 0,0544
Manganese (ossido)	» 0,0032
Allumina (sossquies)	» 0,0305
Soda (ossido)	» 0,0670
Potassa (ossido)	» 0,0160
Litina (ossido)	» tracce
Acido silicico	» 0,0293
Acido solforico	» 0,0944
Cloro	» 0,0017

La più gazyosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa delle Acque ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, col vino o col limone.

Ogni litro d'Acqua.

L'Anemia, la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi, l'Ipocondria, i Catarri, anche cronici, l'Oftalmia, la Gotta, l'Artrite, le Affezioni dei nervi, del fegato, del cuore, della vescica, delle reni, la debolezza di stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle dette Acque Acidule Marziali Gazyose.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, palazzo Municipio, per tutte le istruzioni che desiderano. — Depositi nelle principali farmacie d'Italia e dai negozianti di Acque minerali. In Padova presso Pianeri e Mauro, Cornelio e Zanetti.

CACCIATORI - ATTENTI!

VISITATE IL MAGAZZINO COLOSSALE di S. PISA

Firenze — 8 Via Condotta 8 — Firenze

che tiene sempre a vostra disposizione settecento fucili i cui prezzi variano da 30 a 500 lire. Egli ha il deposito generale delle rinomate polveri della Società Italiana, nonché ogni altra qualità inglese. Cartucce a prezzi da affrontare qualsiasi concorrenza. Vasto assortimento di accessori da caccia nazionali, inglesi e francesi.

Cacciatori! Chiedete il listino armi al negozio S. Pisa, Via Condotta, 8, Firenze.

Macchine agricole di ogni specie in Corso dei Tintori N. 50.

VAPORI POSTALI FRANCESI

della compagnia FRAISSINET

Partenza fissa il 10 d'ogni mese (a cominciare dal 10 Ottobre p. v.)

DA GENOVA PER RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

Il nuovo elegantissimo e velocissimo Vapore in acciaio

Capitano ANDRAC **TIBET** Capitano ANDRAC

Con tutte le installazioni e cuccette per passeggeri di 3a classe rifatte in ferro con ingente spesa in sostituzione di quelle in legno che aveva nei viaggi fatti per conto della Veloce e con altri perfezionamenti conformi ai più moderni progressi.

Partirà il 10 Ottobre 1887

VIAGGIO IN 20 GIORNI

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio.

Si accettano passeggeri e merci per i porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui vapori della Pacific Steam Navigation Company.

Dirigersi a Genova al Raccomandataro VITTORIO SAUVAIGUE, Unico Agente della Società Fraissinet in Genova, Piazza Campetto N. 7 e Piazza Bianchi N. 15.

Anno Scolastico 1887-1888

COLLEGIO CONVITTO DA VENEZIA

ASOLO (TREVISO)

Retta di L. 325 pagabili anche in rate mensili

L'educazione in ogni sua manifestazione è oggetto di cure speciali. I Convittori possono a richiesta dei genitori frequentare le scuole pubbliche oppure un corso privato.

Il locale ampio ed adatto è in posizione amenissima. Il trattamento è scelto.

INDIRIZZI

Da Venezia Alessandro — ASOLO

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, bavvi copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetriami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A. B.

Ricerca di un abile Agente pratico degli articoli, offrente buone referenze o solide garanzie.

Convitto Municipale Peroni

IN BRESCIA

e Scuola Internazionale di Commercio

Istituita con R. Decreto 19 Settembre 1884.

Questo Convitto, assunto nel 1881 dal Municipio, comprende, oltre alle Scuole Elementari, una completa Scuola Internazionale di Commercio, che è sussidiata dal Comune del Governo, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio. — La scuola è retta da Professori regolarmente abilitati. — Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune coi Convittori. — Per l'insegnamento della contabilità evvi un Banco modello sull'esempio delle Scuole superiori. La Direzione si adopera al collocamento dei Giovani Licenziati. Il Convitto ha sede in luogo ameno e ridante. — Le rette per Convittori e per l'anno scolastico variano da L. 600 a L. 800. Il Convitto provvede gratuitamente il letto completo ed ogni altro oggetto di mobilio. — Il Convitto rimane aperto anche nelle vacanze durante le quali è attivato un corso per gli esami di ammissione e riparazione. — Si accettano alunni anche per il Ginnasio. — La Direzione del Convitto, richiesta darà maggiori informazioni e spedirà Programma e Regolamenti.

Pel Sindaco T. PERTUSATI Assessore.

HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi

Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o digrassare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di Cent. 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggian parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevarotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. dietro l'Università.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadanna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano